

### **5 ANNI SENZA ASCOLTO**

Mancano poche ore all'inaugurazione presso il Comando di Gorizia della "sala operativa integrata", alla presenza del Prefetto Massimo Marchesiello ma ad oggi non è stata pubblicata alcuna disposizione che istruisca il personale interessato circa le modalità di attivazione della stessa: quali sono gli scenari emergenziali che richiedono il coinvolgimento degli altri Enti presenti sul territorio? In che modo dovrà essere attivata la Sala Operativa Integrata? Queste sono solo alcune delle domande che ci si pone e che avrebbero dovuto trovare risposta a seguito della chiusura dei lavori del Gruppo di Lavoro definito a tale scopo.

Questo è solo uno degli aspetti critici che si sono osservati al Comando negli ultimi 5 anni e che possono essere brevemente riassunti:

- A fronte di un enorme e ingiustificato spreco di denaro pubblico è stata ristrutturata l'ex scuola Locchi per creare degli spazi enormi ad uso del personale amministrativo che peraltro è poco numeroso, contravvenendo al principio di contenimento della spesa pubblica (sarebbe interessante capire l'ammontare delle spese di riscaldamento e i metri quadri per persona). Nonostante gli ampi uffici e lo spazio a disposizione non si è riusciti a ricavare qualche ufficio da assegnare agli operativi che portano avanti settori strategici del Corpo Nazionale dei VVF, nonostante le richieste legittime fatte per iscritto e rimaste senza risposta.
- Diametralmente opposta la situazione dei locali adibiti al personale operativo, costretto a stare in un ambiente vecchio e malsano assolutamente privo delle caratteristiche antisismiche, con delle camerate ristrutturate senza alcuna logica. La caserma di Gorizia per il personale operativo che la vive stabilmente è la stessa di 10 anni fa, i lavori effettuati recentemente per sistemare i bagni delle camerate (situate in una palazzina vecchia degli anni cinquanta) sono già da rifare visto l'utilizzo di materiali scadenti (ma a buon mercato) e considerando la pessima gestione dei lavori.
- I referenti delle Sezioni Speciali dei Magazzini Regionali e in particolare quelli degli Autoprotettori hanno più volte chiesto di poter collocare il materiale in un ambiente idoneo spostandolo da quello poco salubre e logisticamente inadatto che da tempo occupano, anche in questo caso senza ottenere neppure una risposta, nonostante l'istituzione di un gruppo di lavoro preposto al miglioramento della situazione esistente. Il magazzino tecnico poi si trova lontano dai mezzi di pronto intervento mentre i laboratori TPSS, NBCR, SAF, SA, ATP, il laboratorio manichette e quello nautico "convivono" in un unico magazzino disorganizzato.
- La Sala Operativa è stata creata senza interpellare il personale che ci lavora stabilmente, ma procedendo con delle scelte molto discutibili che pesano quotidianamente sugli operatori. La nuova sala operativa dunque, centro nevralgico del Comando, è stata installata in una piccola palazzina vecchia e inadatta e stride con i locali della sede amministrativa ampi e luminosi. Probabilmente il contribuente che accede ai nostri uffici si meraviglierà vedendo dei locali immensi con una sola scrivania (quella del funzionario) riscaldati a 22 gradi con un enorme dispendio economico, non sapendo che alcune camerate di chi presta il soccorso non hanno nemmeno il riscaldamento o il condizionamento funzionante.
- La "nuova" palestra situata nella ex Locchi (le attrezzature sono sempre quelle vecchie, recuperate da volonterosi operativi) non è fruibile dal personale in servizio

perché priva di avvisatori acustici e luminosi per allertare le partenze, perciò il personale può accedervi solo da fuori servizio.

- Le procedure di mobilità del personale sono state gestite senza tenere conto delle reali necessità del servizio, ma hanno quasi sempre sconvolto l'equilibrio dei vari turni.
- Il personale ha dovuto combattere per poter fare i mantenimenti obbligatori previsti dalle norme, utilizzando i fondi regionali destinati esclusivamente a tale formazione: in passato, contravvenendo alle disposizioni impartite dal Direttore Regionale e differenza di quanto accade negli altri Comandi, il budget assegnato a Gorizia è stato dirottato verso altre attività che evidentemente hanno portato prestigio al Comandante e non hanno apportato alcun vantaggio al personale operativo o al soccorso.
- La maggior parte dei responsabili dei settori strategici del Corpo Nazionale, grazie alla poca preparazione e alla presunzione del Dirigente, hanno abbandonato l'incarico non potendo portare avanti il proprio lavoro con una certa autonomia professionale, ma dovendo subire imposizioni calate dall'alto con il conseguente calo della professionalità e tutti i risultati raggiunti negli anni passati sono andati perduti, azzerando se non declassando, settori attivi e dinamici.
- Non è mai stata colta dal Dirigente la particolarità di questo Comando, la peculiarità territoriale che lo distingue da altre realtà e che permetterebbe di sviluppare un'eccellenza: la Laguna di Grado, le zone umide e il Distaccamento di Grado. Ignorare, se non negare la singolarità della gestione del soccorso tecnico urgente in un contesto territoriale come quello lagunare ha significato abbandonare il campo a soggetti non competenti, perdendo di fatto autorevolezza e possibilità di sviluppo. Fino all'ultimo l'Ing. Diaferio ha svenduto i risultati raggiunti in tanti anni di professionalità, non volendo sviluppare procedure comuni ad altri Comandi con la SORES e regalando ad enti non destinati al soccorso tecnico urgente la gestione dell'emergenza sanitaria in laguna.
- Basti pensare al "modello operativo d'intervento" proposto per la ricerca persona, una accozzaglia di nozioni senza senso copiate qua e là dai piani provinciali Prefettizi di Reggio Calabria e di Savona per la ricerca di persone scomparse con il quale si ha la pretesa di aggiornare un Piano sostituendosi addirittura al Prefetto.
- Non parliamo poi del contributo dato al Prefetto per la redazione del nuovo piano Provinciale per la ricerca di persone scomparse di Gorizia. In questo documento siamo stati trattati alla stessa stregua del soccorso alpino e non sono stati elencate le peculiarità, gli ambiti operativi e le risorse del CNVVF come ampiamente spiegato da una nota del Direttore Romano. Gli effetti negativi di tale mancanza si vedono regolarmente ad ogni ricerca persona con ritardi ingiustificati nell'attivazione del protocollo.

Ad oggi il personale è fortemente demotivato considerando la distanza che si è venuta a creare con il Comandante e i funzionari, che non hanno fornito quasi mai un supporto, nemmeno nelle normali e quotidiane operazioni di soccorso. In cinque anni l'Ing. Diaferio, con l'aiuto del Ing. Ivan Guarino, è riuscito a eliminare buona parte dell'operatività che il personale aveva raggiunto, grazie alla propria incompetenza e a una buona dose di arroganza, imponendo, senza mai ascoltare il parere professionale del personale. Tale situazione pesa soprattutto se si guarda al vicino Comando di Udine, che negli ultimi anni può contare su una dirigenza che lavora in armonia con l'operatività e ha portato a casa tanti risultati importanti.

A conclusione abbiamo vissuto 5 anni di disinteressamento verso il personale, effettuando solo scelte di facciata..... un grande disastro per tutto il personale.

Il nuovo Comandante potrà farsi un'idea delle cause che hanno portato un Comando alla deriva. Nella speranza di poter instaurare un dialogo proficuo con il personale operativo e amministrativo.....

Cordialmente

Il Coordinamento Prov.  
FP CGIL VVF Gorizia

Gorizia 24/05/2019